

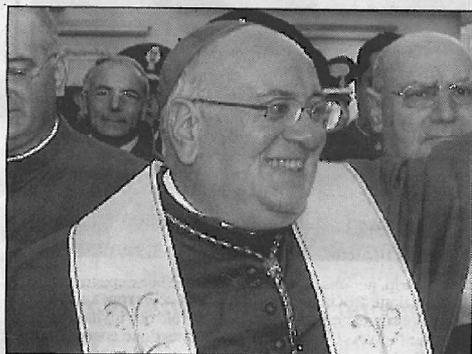
# L'ambito parallelo di circolazione monetaria rivitalizza l'economia

## Con i buoni locali di solidarietà è maggiore il potere d'acquisto

### Progetto 'arcipelago', ottimista mons. Graziani



Se non saremo smentiti anche questa volta dall'insipienza e dall'accidia che ci contraddistinguono come territorio, probabilmente nell'aprile prossimo anche a Crotona partirà l'esperimento dei 'Buoni locali di solidarietà' che ci vedrà in compagnia di sei province della Toscana, del comprensorio di Terni e di altre realtà regionali, come già avviene a Milano, Roma, Napoli, Trapani ecc.. Lo ha detto Pierluigi Paoletti (analista finanziario pontederese) che sabato pomeriggio scorso, con Nino Galloni (presidente Inpdap ed ex direttore generale del Ministero del Lavoro) e l'arcivescovo di Crotona - S. Severina, mons. Domenico Graziani, hanno incontrato la stampa presso la sala convegni 'S. Agostino' (dietro la chiesa di S. Rita) per illustrare questo progetto difficile ed ambizioso.



Sotto il titolo, alcuni dei partecipanti all'incontro sul tema 'Buoni locali di solidarietà' svoltosi sabato scorso. Qui sopra, l'arcivescovo monsignor Domenico Graziani

Difficile perché lo scoglio più arduo da superare è la naturale diffidenza e scetticismo dei residenti. Ambizioso perché il progetto 'Arcipelago' non prevede solo i Buoni locali di solidarietà, ma anche un piano aziendale per la riduzione della filiera (cosiddetta 'filiera corta') in agricoltura e nella altre produzioni locali, la creazione di supermercati autoctoni che privilegino i prodotti del luogo, un piano per la razionalizzazione dei trasporti su scala nazionale ed interregionale con una riduzione del 30-40% dei costi, la riduzione della produzione di rifiuti fino al 50% su base locale con la diminuzione fisiologica del packaging. E scusate se è poco.

#### Ricchezza in loco

Detto in breve, il Buono è una percentuale (circa il 20%) del prezzo pagato per l'acquisto di un bene - in pratica si pagherebbe il grosso in euro e il restante in moneta locale - che, scambiata tra commercianti, imprenditori, professionisti, produttori ecc., andrebbe a creare un circuito parallelo

di circolazione monetaria il cui unico scopo è quello di "rivitalizzare l'economia locale" proprio in quanto indipendente dalle banche centrali, dalle grandi catene di distribuzione e dalle multinazionali. Il vantaggio principale è che molta parte della ricchezza prodotta rimarrebbe in loco, con importanti riflessi sulla produttività e sull'occupazione del territorio; senza contare che, grazie alla filiera corta, aumenterebbe il potere d'acquisto delle famiglie. Ad esempio, un pensionato con 500 euro avrà un potere di acquisto maggiorato di 100 euro nel caso la percentuale media accettata sia del 20%. Per quanto riguarda poi il problema delle eccedenze, questo potrà essere risolto sia con uno scambio interregionale tra i soggetti

che aderiscono al progetto, sia come ammortizzatore sociale "formando beni di prima necessità (ricavati dalle rimanenze dei punti vendita diretti e della piccola distribuzione del circuito, come pane, pasta, ortofrutta ecc.) alle famiglie meno abbienti".

#### Bisogni della gente

Ogni territorio che vi partecipi è quindi un'isola. E le 'isole' che hanno aderito finora al progetto Arcipelago sono più o meno una cinquantina.

Tutto questo ci hanno spiegato, quasi in un 'tu per tu', Nino Galloni e Pierluigi Paoletti che ormai sono a Crotona ospiti fissi degli assidui animatori del movimento Arcipelago Calabria:

Ettore Affatati e Napoleone Guido.

Tutto ciò che può far rinascere la speranza nel suo gregge, va bene per mons. Graziani che ha così spiegato il suo ruolo nell'impresa: "Economia significa una cosa semplicissima: valorizzare quello che c'è e soddisfare i bisogni della gente che vive in un certo territorio. Ognuno è chiuso nel proprio particolare - ha continuato in mezzo ai giornalisti - , ci manca la forza del confronto, che a sua volta mina la speranza. Quindi il mio ruolo è quello di chi, venendo a conoscenza di progetti e di persone che possono contribuire al bene della Calabria, li intercetta". Per il progetto di moneta locale, o di Buono locale di solidarietà che ha assunto in questa prima fase, il presule si è detto otti-

mista, in quanto "ci sono tutte le condizioni in Calabria, e a Crotona qualche cosa, in più, perché ha un tessuto ecclesiale che favorisce progetti del genere". Ed ha spiegato ancora che si tratta in questo primo avvio di "far passare queste conoscenze", ossia "la Chiesa deve ridare fiducia nella conoscenza" ad un popolo troppe volte catturato nella rete di un'informazione gossippata ed effimera.

Divulgazione di un'opportunità concreta, come dimostra l'esperimento napoletano dello scec, per la quale il movimento è ricorso anche all'aiuto del Dipartimento di Scienze dell'informazione dell'Università di Milano e in favore della quale il vescovo ha chiamato a raccolta tutti i laici di buona volontà. Avvertendo però che non si faccia confusione tra mondo ecclesiastico e secolare laico. "Noi abbiamo - ha detto infatti - molti laici che vogliono fare i preti, e molti preti che vogliono fare i laici". Intendendo con ciò che ognuno ritorni alle proprie responsabilità, perché solo da posizioni più chiare si può discernere ciò che è di Dio da ciò che è di Cesare.

La distribuzione dei buoni, che avranno un numero di serie e sistemi anticontraffazione, sarà gratuita ed affidata all'associazione nazionale Arcipelago. Tutti i dettagli si possono vedere nel sito [www.centrofondi.it](http://www.centrofondi.it), nella cui home page è descritto l'intero progetto operativo.

#### Filosofia di fondo

"Il progetto Arcipelago - ci ha tenuto a sottolineare Galloni - che, nato come sconto (scec) è stato ribattezzato poi Buono di solidarietà per aumentare la capacità di reddito delle famiglie, è un'iniziativa che nasce dal basso per trovare un'alternativa a quello che le autorità centrali non fanno". La filosofia di fondo, già esposta a suo tempo in diversi incontri (anche istituzionali) e convegni dal movimento, è quella della riappropriazione della propria moneta e quindi della propria ricchezza da parte dello Stato che ne era l'originario detentore. Solo che lo 'Stato', a seconda di come lo si intenda, è certo sinonimo di Nazione, ma è anche l'espressione di una certa organizzazione politica e quindi di interessi forti nei quali assai di rado il popolo mette bocca. La parità è aperta e non sarà per niente facile. Ma questa volta c'è anche la Chiesa a dire la sua, e l'esito del confronto non è affatto scontato.

PINO PANTISANO

## Territorio e centralità del lavoro alla conferenza organizzativa della Flai Cgil

# Nuovo rapporto tra sindacato e iscritti

Un invito a cooperare e lavorare insieme per affrontare i problemi del lavoro e fronteggiare le nuove forme di povertà dilaganti. E quanto è emerso nella conferenza di organizzazione Flai Cgil, a cui è stato dato il titolo 'Il territorio, la centralità del lavoro e della condizione sociale per riprogettare il Paese, per una rinnovata confederalità', svoltasi venerdì 15 febbraio nel salone della Camera del lavoro di Crotona.

L'incontro ha confermato la necessità di andare incontro ad un cambiamento interno al sindacato stesso: ripensamento della dirigenza, delle regole, delle risorse e dell'organizzazione, fino ad una sua ricollocazione nella realtà del territorio e in quella lavorativa.

Nel suo intervento il segretario di Flai Cgil di Crotona, Raffaele Falbo, ha infatti sostenuto che "la convocazione della conferenza di organizzazione della Flai Cgil di Crotona, che vede la presenza del comita-

to direttivo allargato a tutti i delegati della Flai nella nostra provincia, mi auguro non sia solo un momento rituale a seguito di una decisione presa in sede congressuale 2 anni fa, ma un serio e proficuo momento di confronto e di proposta. Nelle settimane che hanno preceduto questa data - ha continuato - ho cercato di spiegare il mio pensiero rispetto a questo importantissimo momento organizzativo, che interessa tutta la struttura della Cgil, ma che soprattutto riguarda il nuovo rapporto che il sindacato deve avere con i suoi iscritti". L'invito è stato di non rassegnarsi alla mala politica, ma di continuare a perseguire la battaglia a favore dei più deboli per l'equità sociale, soprattutto in un momento difficile come quello attuale, che segue alla caduta del Governo Prodi. "La crisi di governo è arrivata al momento peggiore - ha sostenuto Falbo - proprio quando ci si doveva occupare dei lavoratori e della riduzione

delle tasse".

All'incontro hanno preso parte anche il segretario generale della Cgil di Crotona, Antonio Sapataro, Nicola Scicchitano, direttore di Inca Cgil Crotona, Antonio Scigliano, presidente di Alpa Cgil, Carmine Vasovino, responsabile del Caaf Cgil, Antonio Aracri, segretario di Spi Cgil.

A concludere i lavori è stata la segretaria generale di Flai Cgil Calabria, Mimma Pacifici, che per l'occasione è stata per la prima volta presente ai lavori della Flai Cgil di Crotona.

Mimma Pacifici ha voluto sottolineare il ruolo politico del sindacato, facendo riferimento anche alle particolari difficoltà che vive l'Italia in questo momento ed ha sostenuto la necessità di non concentrarsi soltanto sui salari e i diritti, per allargare invece l'orizzonte di intervento nel panorama nazionale più generale.

(a.d.l.)